

Tra gli ultimi decreti della riforma Leo al vaglio dell'esecutivo c'è la dilazione in 120 rate per pagare i debiti con l'erario

Fisco, cartelle stralciate dopo 5 anni Addio al 730, arriva il questionario

La rateizzazione così
lunga è oggi concessa
solo a chi ha reali
problemi economici

Il nuovo meccanismo
potrebbe ridurre
le dichiarazioni inviate
da Caf e professionisti

IL CASO

LUCAMONTICELLI

Dieci anni per pagare i debiti con il fisco e stralcio delle cartelle inesigibili dopo cinque. Sono queste le misure di maggior impatto degli ultimi decreti della riforma Leo che il governo porterà in Consiglio dei ministri nel giro di una settimana. Dopo aver già varato nove decreti delegati, i tecnici del Tesoro lavorano a un provvedimento sulla nuova riscossione. Ancora una volta, le norme sul tavolo del vice ministro dell'Economia Maurizio Leo sembrano andare a favorire chi le tasse non le paga, o comunque lo fa in ritardo. La possibilità di saldare un debito con il fisco in 120 rate mensili esiste già: è concesso a chi non si può permettere una dilazione in 72 quote (sei anni) perché l'importo della rata è superiore del 20% rispetto al reddito mensile del nucleo familiare. Ora l'esecutivo vuole estendere la facoltà di rateizzare le cartelle in dieci anni anche a quei contribuenti che non hanno grandi problemi economici. L'altra norma controversa, ma attesa, perché il principio è già contenuto nel testo della delega, prevede lo stralcio (il "disarcio" come si dice nel gergo tecnico) delle cartelle che non vengono rimosse in cinque anni. Ci dovrebbero essere delle eccezioni: ad esem-

pio sulle somme sospese su cui sono ancora pendenti procedure esecutive e poi c'è tutta una casistica che riguarda le crisi di impresa e le ristrutturazioni. L'obiettivo è sempre quello di sfoltire il magazzino fiscale dell'arretrato, che ammonta ormai a 1.200 miliardi, e velocizzare così le procedure di incasso dei crediti veramente recuperabili (ci sono diverse stime tra i 70 e i 100 miliardi di euro). Non è il primo governo che si affida allo stralcio delle cartelle, finora però il "disarcio" era stato fatto su piccole somme e con leggi ad hoc, ora diventa una riforma strutturale.

Il governo lavora anche alla giustizia tributaria che gestisce una mole di cause per circa 40 miliardi di euro, pari al 2% del Pil. Scorrendo i numeri, si nota che quasi il 50% delle sentenze di primo grado è favorevole agli uffici, sbarrando la strada ai ricorsi dei contribuenti.

«È stata introdotta la possibilità dell'udienza a distanza e con il Pnrr si è avviata una procedura accelerata del reclutamento dei giudici tributari, che saliranno a 146 unità», spiega il vice ministro Leo che aggiunge: «Con la collaborazione di tutti, riusciremo a dare un cambio di passo».

Intanto, sono in arrivo novità sulla dichiarazione dei redditi, con la precompilata "semplificata". Una procedura guidata online, simile a un questionario, aiuterà il contribuente a inserire e in-

tegrare le informazioni in possesso dell'Agenzia delle entrate per completare il modello 730. Il contribuente, a partire dal 30 aprile, potrà entrare nell'area web riservata con il proprio Spid o Cie e rispondere alle domande dell'Agenzia su spese mediche, detrazioni o deduzioni. La trasformazione in chiave "fai da te" sta nel fatto che i cittadini non dovranno andare a studiare le istruzioni per compilare la dichiarazione, né ricordarsi i vari codici dei tributi o le caselle giuste dove inserire gli importi. Le informazioni lasciate sulla pagina web andranno ad aggiornare automaticamente le caselle e le righe del 730. Si tratta di un meccanismo che potrebbe ridurre l'invio delle dichiarazioni da parte dei Caf o dei professionisti. Nel 2023 sono ben 4,5 milioni i contribuenti che hanno usufruito direttamente della precompilata, per un volume di dati pari a 1,3 miliardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.200

Il valore in miliardi di euro del magazzino fiscale dell'arretrato accumulato negli anni

50%

La percentuale di sentenze di primo grado favorevole agli uffici impositori



DS6901

DS6901



MAURIZIOLEO
VICE MINISTRO
ECONOMIA



Reclutiamo nuovi
giudici tributari
Diamo un cambio
di passo con la
collaborazione di tutti